

di un tribunale provinciale; questa qualità non gli può essere tolta, e come tale è inamovibile. Ma fra i giudici di un tribunale provinciale taluni hanno uno speciale incarico, cioè quello di giudice istruttore; ma questa sua qualità speciale non gli toglie la qualità di giudice di tribunale e inamovibile.

Vi sono dunque due questioni a decidere: in primo luogo la qualità di giudice inamovibile, come membro di un tribunale provinciale, può essa essere neutralizzata per lo speciale incarico che uno di essi giudici riceve di far l'istruttore? In secondo luogo questo incarico è esso irrevocabile sicchè non possa cessare fuorchè di pien diritto col termine del triennio, o può il Governo farlo cessare quando vuole?

Trattasi dunque di questioni che possono produrre nei loro risultati gravi conseguenze: ed è per questo motivo che io faccio nuovamente istanza perchè la Camera voglia ordinare che si esamini di nuovo la questione prima di dare il suo voto definitivo.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la questione sospensiva proposta dal deputato Sineo, cioè che la decisione sulla validità di questa elezione sia rimandata a domani.

(Fatta prova e controprova, è adottata la sospensione.)

Pongo ora ai voti il processo verbale dell'ultima tornata.

(È approvato.)

Il deputato Capriolo ha la parola per riferire sopra un'altra elezione.

**CAPRIOLO, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio elettorale di Quarto.

Con decreto dell'11 gennaio ultimo scaduto venne convocato questo collegio per il giorno 5 febbraio e per l'11 dello stesso mese, qualora nella prima votazione nessun candidato avesse riunito il numero dei voti richiesto per l'efficacia dell'elezione.

Gli elettori in detto collegio iscritti sono 756: intervennero alla prima votazione 198, e così in numero inferiore al terzo prescritto dalla legge elettorale per la validità dell'elezione. I voti si divisero in questo modo: 166 al cavaliere Carlo Decandia, 16 al professore Meloni, 11 andarono dispersi, e 5 furono dichiarati nulli.

Alla seconda votazione dell'11 di questo mese intervennero 199 elettori, 166 voti furono dati al cavaliere Decandia, 31 al cavaliere e professore Meloni, 2 furono dichiarati nulli; per conseguenza il cavaliere Carlo Decandia, generale comandante l'Accademia militare, fu proclamato deputato.

L'ufficio riconobbe essersi compiute regolarmente le operazioni; nessun richiamo fu fatto in proposito, nè osta all'elezione del signor Decandia la sua qualità d'impiegato, essendovi ancora quattro posti vacanti; quindi l'ufficio vi propone la convalidazione di quest'elezione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio, che sono per l'approvazione dell'elezione del generale Decandia a deputato del collegio di Quarto.

(Sono approvate.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA SOPPRESSIONE DELLE PIAZZE PRIVILEGIATE DI PROCURATORE, MISURATORE, ECC.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione sul progetto di legge per lo svincolamento delle piazze privilegiate.

Sul fine dell'ultima tornata la Camera discusse l'ultima parte dell'articolo 2 del progetto della Commissione, così concepito:

« Le altre piazze sono liquidate mediante la restituzione della finanza originariamente sborsata dai loro concessionari, coll'aumento legale per la riduzione delle lire vecchie in lire nuove e coll'accrescimento inoltre di un terzo di detta finanza per le piazze di liquidatore, e di un quarto per ciascuna delle altre diverse specie. »

Ad istanza del commissario regio questo capoverso dell'articolo secondo venne diviso in due parti, riservando ad una seconda votazione le parole: « e di un quarto per ciascuna delle diverse specie. »

Inoltre, essendosi sollevata una questione intorno all'applicazione delle parole *coll'aumento legale*, l'onorevole commissario regio proponeva questo emendamento: « coll'aumento di un quinto, ove il pagamento risulti fatto in oro, e di un decimo se fatto in argento. »

Il deputato Sineo aveva proposto l'aumento del 20 per cento.

Il commissario regio ha facoltà di parlare.

**SCIALOJA, commissario regio.** Essendo sorta incidentalmente tale questione verso il fine dell'ultima tornata e, non avendo presenti le leggi che su questo particolare provvedono, proposi l'emendamento che era il risultato della discussione e che tendeva unicamente a dichiarare ciò che per la parola *legale* si intende.

Però in conseguenza di migliori informazioni si è concordato colla Commissione l'emendamento esplicativo della parola *legale* che è conforme al senso delle leggi vigenti, ed io quindi, ritirando il mio emendamento, accetto quello della Commissione, ed insieme con essa mi pregio di sottometterlo all'approvazione della Camera.

**PESCATORE, relatore.** All'alinea dell'articolo 2, di cui il presidente ha dato testè lettura, sarebbe stato sostituito quest'altro:

« Le altre piazze sono liquidate mediante la restituzione della finanza originariamente sborsata dai loro concessionari, coll'aumento del decimo per la riduzione delle lire vecchie in lire nuove e coll'accrescimento inoltre di un terzo di detta finanza per le piazze da liquidatore e di un quinto per le altre specie indicate nella prima parte dell'articolo 1. »

**PRESIDENTE.** Rileggo la proposta del relatore. (Vedi sopra)

Rimarrà diviso questo capoverso come si era fatto della primitiva parte della proposta della Commissione, cioè verrà riservata ad una seconda votazione l'ultima parte, ove si dice: « e di un quinto per le altre specie indicate nella prima parte dell'articolo primo. »

Se non vi sono opposizioni, pongo ai voti...

**ARNULFO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**ARNULFO.** Nell'ultima seduta si discusse del valore che avrebbero avuto le parole *coll'aumento legale*, che fanno parte dell'articolo 2, ed allora si manifestò da me il desiderio che fosse quest'aumento tassativamente stabilito, nè si lasciasse luogo a litigi onde accertarlo.

L'onorevole commissario regio aveva in massima adottato questa mia proposta, e vedo con piacere che si presentò dalla Commissione un emendamento, il quale tende appunto a dichiarare l'aumento che si vuole accordare; però, prima di decidere sulla giustizia o no dell'ora proposto aumento in relazione alla legge, di cui si faceva cenno nell'ultima seduta, che non si aveva sott'occhio, io credo opportuno che la